

L'INTERVISTA Carlo Costalli parla a tutto tondo di quanto sta accadendo in Italia e a Napoli, compresa la rielezione del sindaco

# Mcl fa quadrato: impegnamoci in politica

DI MIMMO SICA

**NAPOLI.** Carlo Costalli, presidente nazionale del Movimento Cristiani Lavoratori, nei mesi di giugno e di luglio, sta facendo un giro per l'Italia per visitare le strutture periferiche più importanti del movimento

e confrontarsi con le autorità ecclesiastiche nelle varie province e regioni italiane. In questi

giorni è a Napoli. «Le elezioni amministrative, come era prevedibile, hanno dato una scossa alla situazione politica italiana. Il prossimo appuntamento è il referendum costituzionale di ottobre. Ho incontrato il cardinale Betori a Firenze, il cardinale Bassetti di Perugia, sono stato da monsignor Crepaldi, arcivescovo di Trieste che ha importanti incarichi anche a livello europeo. Vedrò il cardinale Crescenzo Sepe, persona autorevolissima e amico del nostro movimento. È una visita dovuta anche perché apprezziamo l'impegno della chiesa rispetto ai temi della povertà, del disagio, della disoccupazione, molto forti nel Mezzogiorno. Un confronto interno quindi, ma anche un normale scambio di opinioni con pastori importanti della chiesa italiana».

**Il suo giudizio sui risultati delle elezioni?**  
«È chiaro che non hanno solo rinnovato le amministrazioni in oltre mille comuni e tra questi alcune città importanti, come Roma, Torino, Milano, Napoli, Bologna, Trieste, ma sono state anche un confronto rispetto alla tenuta e all'audien-

ce del governo a due anni dalle elezioni politiche».

**Che cosa l'ha colpita maggiormente anche nella sua qualità di presidente Mcl?**

«Due circostanze. La prima è la grande astensione che è sempre in crescita e che è aumentata maggiormente ai ballottaggi. In alcune città, poi, come Napoli, ha raggiunto dei limiti eccessivi che non possono essere

trascurati. È espressione della crisi della politica, dei partiti storici e della partecipazione dei cittadini. La seconda è che al primo turno si è avuta un'affermazione delle molteplici liste civiche, che fino a dieci anni fa erano prerogative di piccoli comuni, e che, poi, al ballottaggio c'è stata la sconfitta del Pd con contraltare l'affermazione del movimento Cinque Stelle in due città, Roma e Torino. Questo apre uno scenario nuovo rispetto al referendum costituzionale».

**Quale è la sua posizione e quella del Movimento sulla riforma costituzionale?**

«Siamo molto critici perché non si parla di modificare qualche articolo, ma addirittura di una nuova Costituzione. La proposta è stata approvata con una maggioranza inferiore ai due terzi dei membri di ciascuna Camera: di conseguenza, come prescritto dall'articolo 138 della Costituzione, il provvedimento non è stato promulgato direttamente, essendo prevista la facoltà, già sfruttata, di

richiedere un referendum per sottoporlo al giudizio degli elettori. Non essendo necessario il raggiungimento di un quorum, la riforma entrerà in vigore se il numero dei voti favorevoli sarà superiore al numero dei voti contrari. Si sta parlando della intelaiatura dello Stato e non la si può approvare in questo modo. D'Alema, in una recente intervista, ha dichiarato che la riforma di Renzi è peggiore di quella fatta da Berlusconi nel 2006 che venne bocciata».

**Quale è la sua preoccupazione?**

«Alla luce dei risultati delle amministrative prevedo che il connubio riforma costituzionale e legge elettorale, che ritengo politicamente irricevibile, ci porterà alla fine ad un ballottaggio tra Pd e Cinque Stelle, con una riduzione della democrazia perché il potere crescerà verticalmente e ci sarà poco spazio per i corpi intermedi e la sussidiarietà si ridurrà al lumicino».

**Può essere più preciso?**

«Il premio di maggioranza al primo partito vuole dire che un partito che al ballottaggio prende il 40% dei votanti, ottiene la maggioranza assoluta acquistando un potere eccessivo e non bilanciato. Cosa che non esiste in nessun altro paese democratico. Nella repubblica presidenziale degli Stati Uniti, per esempio, il potere del presidente è fortemente bilanciato da quello del senato»

«Siamo critici sulla riforma della Costituzione, rischiamo un deficit di democrazia»



Carlo Costalli, presidente nazionale di Mcl

**Che cosa accadrà se vince il sì?**

«Ci troveremo con questa riforma e con 10 anni di gestione renziana verticistica».

**Se invece dovesse prevalere il no?**

«Si riaprirà il dibattito nel Paese e ci dovrà essere una nuova attenzione dei cattolici verso il mondo politico. Mcl sta lavorando in questa direzione»

**In che modo?**

«Mcl parteciperà alla costruzione di progetti affinché la presenza dei cattolici in politica sia più visibile, più forte e rappresentativa».

**Il suo giudizio sulla rielezione a sindaco di Luigi de Magistris?**

«Non siamo entusiasti di questo risultato perché ci sembra

sotteso da molto populismo. Aspettiamo il sindaco alla prova dei fatti. Ci ha preoccupato molto l'astensione record e su questo dobbiamo riflettere attentamente e tutti indistintamente».

**Sulla Brexit Papa Francesco ha detto: «è la volontà del popolo» ...**

«Sono deluso perché mi aspettavo un risultato diverso. Non c'è dubbio che l'Europa ha commesso una serie di errori, soprattutto quello di apparire agli occhi delle persone come un centro di potere burocratico e non politico che risponde più a interessi economici e finanziari che non a esigenze complessive. È un errore strategico, e ancora più grande, però, uscire dall'Europa, e dobbiamo lavorare per riformarla in positivo».

## I FUNERALI DEL FIGLIO 42ENNE DEL PRESIDENTE USCENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

### Un lungo applauso come ultimo abbraccio a Nicola Pasquino

**NAPOLI.** Dolore, tristezza e incredulità. Questi i sentimenti che ieri si vivevano presso la chiesa di Sant'Antonio a Posillipo in occasione dei funerali di Nicola Pasquino, il figlio dell'ex rettore e presidente uscente del consiglio comunale di Napoli Raimondo Pasquino. Davvero tanta la commozione per la scomparsa prematura del 42enne che lavorava come ricercatore del dipartimento di ingegneria industriale dell'Università di Salerno. Purtroppo questa non è la prima tragedia che colpisce la famiglia Pasquino poiché l'ex rettore già alcuni anni fa perse una figlia, giovanissima, per una malattia incurabile. A celebrare il rito funebre è stato Giovanni Busiello, parroco e rettore della chiesa di Sant'Antonio a Posillipo, il quale durante l'omelia ha detto che «il



suo ricordo deve essere pieno di speranza. La nostra vita per quanto lunga non è nulla in confronto all'eternità». Molte le persone che si sono recate in chiesa per dare l'ultimo saluto a Nicola. Davvero tanti tra cittadini, funzionari del Comune, esponenti del mondo accademico e membri delle istituzioni si sono stretti intorno alla famiglia Pasquino. Alle esequie hanno preso parte il governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il quale dopo la proclamazione di Castel Capuano si era recato dalla famiglia dell'ex rettore, il vice sindaco Raffaele Del Giudice, l'assessore regionale alle attività produttive Amedeo Lepore, i consiglieri comunali Gianni Lettieri

e Stanislao Lanzotti, l'ex assessore comunale Alfredo Ponticelli, l'ex consigliere provinciale Giovanni Bellerè, l'ex consigliere comunale Carmine Attanasio, gli assessori di Palazzo San Giacomo Annamaria Palmieri, Enrico Panini e Ciro Borriello, il consigliere regionale Francesco Moxedano, il rientrante al Comune Sandro Fucito, l'ex vicesindaco Tommaso Sodano, l'ex assessore regionale Guido Trombetti ed il rettore dell'università Federico II Gaetano Manfredi. Presenti anche l'attuale consigliere regionale Pasquale Sommese per il quale «Nicola era una persona molto apprezzata come lo è tutta la famiglia Pasquino. Una vera tragedia». A fare le condoglianze c'era anche il consigliere comunale Andrea Santoro: «Sono profondamente addolorato per la scomparsa di Nicola Pasquino che ho avuto modo di conoscere e di apprezzare la sua genuinità e solarità. Il mio abbraccio più forte va a Raimondo a cui mi lega un rapporto umano di sincera stima e affetto». A dare l'ultimo saluto a Nicola anche tanti colleghi dell'università di Salerno che al termine dei funerali, in lacrime, lo hanno ricordato con un applauso ed uno striscione.

MARCO ALTORRE

## “L'ACI INCONTRA”

Faccia a faccia tra Antonio Coppola e Leonardo Impegno

**NAPOLI.** Nuovo appuntamento con la rubrica televisiva “L'Acì incontra” realizzata da Julie Italia. Ospiti della prossima puntata sono Leonardo Impegno ed il presidente dell'Automobile Club Napoli Antonio Coppola. Si parlerà di Rc Auto e delle modifiche legislative in discussione al Parlamento per rendere più eque le tariffe dell'assicurazione obbligatoria. Conduce, la giornalista Veronica Riefolo. La puntata va in onda questa sera su Julie Italia (canali 19, 519 e 627 del Digitale Terrestre) e su Sky (canale 819) alle ore 22,30. Repliche sono previste nell'ambito del circuito televisivo di Julie Italia.